



Pervenuto il

- 1 MAR 2010

Unicel. 2.3.010 R

24 FEB. 2010

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le provincie di Venezia,
Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA.

MBAC-DR-VEN

DIR-UFF

0003126 24/02/2010

Belluno Cl. 34.07.01/4

Allegati:

Risposta al foglio del

Servizio

N.

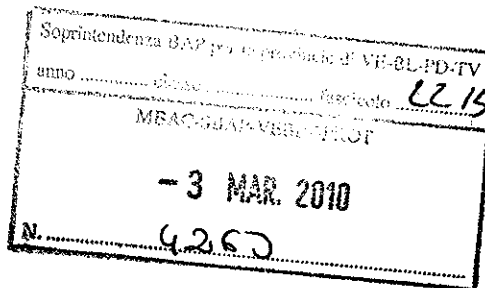
OGGETTO: BELLUNO – Chiesa rettoriale di San Rocco, sita in piazza Martiri, snc (fg. 71, particella C), di
proprietà dell'Opera Diocesana San Martino Vescovo di Belluno.-
Richiesta di trascrizione del provvedimento 9 dicembre 2009 dichiarativo dell'interesse
culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse
culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 14
dicembre 2009.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia
del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta
trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/AC
19/02/2010

BELLUNO Chiesa rettoriale S Rocco DDG- TRASCR



Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail dr-ven@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 agosto 2009, ricevuta il 12 agosto 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà dell'Opera diocesana San Martino Vescovo di Belluno, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CHIESA RETTORIALE DI SAN ROCCO"
provincia di	BELLUNO
comune di	BELLUNO
proprietà	DELL'OPERA DIOCESANA SAN MARTINO VESCOVO DI BELLUNO
sito in	PIAZZA DEI MARTIRI, SNC

catastralmente distinto al	Foglio 71, particella C;
confinante con	foglio 71, particelle 805 - 806 e 185 - Piazza dei Martiri;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 22548 del 13 novembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 14135 del 20 ottobre 2009;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA RETTORIALE DI SAN ROCCO"
provincia di	BELLUNO
comune di	BELLUNO
proprietà	DELL'OPERA DIOCESANA SAN MARTINO VESCOVO DI BELLUNO
sito in	PIAZZA DEI MARTIRI, SNC

catastralmente distinto al	Foglio 71, particella C,
confinante con	foglio 71, particelle 805 - 806 e 185 - Piazza dei Martiri,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "*CHIESA RETTORIALE DI SAN ROCCO*", sito nel comune di Belluno, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 dicembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di BELLUNO

Piazza dei Martiri, snc

"Chiesa Rettoriale di San Rocco"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà pubblica: Opera Diocesana San Martino Vescovo**Foglio 71, Particella C.**

La Chiesa di San Rocco caratterizza, con il suo impaginato architettonico rinascimentale, il fondale settentrionale di Piazza dei Martiri, tra Palazzo Crotta e Palazzo Prosdocimi della Colomba, nelle vicinanze del centro storico della città.

La costruzione della chiesa, commissionata dalla città di Belluno nel 1530 e dedicata a San Rocco, patrono e guaritore degli appestati, per invocarne la protezione contro la pestilenza che aveva colpito la città, venne realizzata in Campitello, dirimpetto le mura cittadine, dal momento che si trattava di uno dei pochi luoghi della città conservatisi salubri. Tali notizie sono riportate dallo storico Lucio Doglioni: "Da tre di marzo sino a sei aprile (1530) non vedesi fatto registro alcuno di consigli. Forse a cagione della peste non se ne tenne alcuno regolarmente. A sei dunque di aprile fu adunato consiglio in un luogo a canto le presone, poichè forse non reputatasi infetto; dove fu dal magnifico che da lungo uno a l'altro stavano, i quali erano in tutti in Giacomo q. Moman da Barpo, Castaldi di San Rocco, di fabbricare in luogo decente una chiesa in Campitello, acciò il glorioso santo interceda la liberazione della città da tanto flagello...In dessa supplica si narra come negli anni 1527 e 1528 molte persone sono morte per fame, tanta fu la carestia, ma di erbe etandio e d'ogni altra sorte di cibo atto alla sostentatione della vita" (Lucio Doglioni, *Verbale del Consiglio Maggiore, Libro N, sec. XVIII*).

Aperta al culto nel 1561 e consacrata solennemente dal vescovo Giovanni Battista Valier nel 1582, la chiesa fu dapprima affidata alla confraternita di San Rocco e poi, dal 1605, ai Padri Cappuccini che trasformarono in convento i locali adiacenti, mentre la Confraternita trasferì la sede in un'aula che prese il nome di San Rocchetto, posta tra la chiesa e Palazzo Crotta. Nel 1796, in seguito alla soppressione del convento da parte della Repubblica Veneta, i Cappuccini lasciarono la città e la chiesa ritornò, ancora per qualche anno, ad essere gestita dalla Confraternita di San Rocco. Qualche anno dopo, le truppe napoleoniche occuparono l'edificio, trasformandolo in magazzino. Il 22 novembre 1804 la chiesa fu riaperta al culto, ma due anni dopo passò al Demanio e fu adibita a magazzino militare; la suppellettile, comprese le preziose tele degli altari e la statua che ornava la facciata, venne dispersa. Nel 1848 gli Austriaci lo trasformarono in carcere per i patrioti italiani. Nel 1855 Don Antonio Sperti iniziò ad ospitare nella chiesa e nei locali del convento gli orfani dell'epidemia di colera e, un anno dopo, nel 1856, il nobile De Manzoni acquistò il complesso e lo donò allo Sperti. Nel 1859 la Contessa Elisabetta Agosti Cappellari sovvenzionò le opere di restauro di alcune pale e delle statue della facciata. Riconsacrata dal vescovo Giovanni Renier il 7 ottobre 1860, ma danneggiata dal terremoto nel 1873, la chiesa fu nuovamente chiusa e trasformata in magazzino municipale. Nel 1876 si decise di conservare nel tabernacolo della chiesa, eseguito da Valentino Panciera Besarel, il SS. Sacramento. Nel 1924 la chiesa venne affidata, insieme alla sezione maschile dell'orfanotrofio, ai Padri Salesiani, che la gestirono fino al 1957. In seguito la chiesa venne gestita dall'Opera Diocesana di San Martino Vescovo ed affidata, per la cura spirituale, ad un sacerdote diocesano.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

La chiesa è in muratura di pietra, mentre le parti plastico-decorative sono in pietra di Castellavazzo.

La facciata, divisa orizzontalmente in tre parti, è scandita, nella parte inferiore, da tre archi a tutto sesto, posti in continuità con il porticato che delimita il fronte edificato della piazza, con due colonne centrali e pilastri laterali che sostengono volte a crociera quadrata.

Sul pilastro laterale sinistro è collocato lo stemma del Rettore veneto G. Salomon, che portò a termine la chiesa, mentre su quello di destra si trova lo stemma della città di Belluno. Le pareti interne del portico del piano inferiore sono abbellite da due pitture murali raffiguranti la *Trinità tra i santi Rocco e Sebastiano* e la *Vergine con i Santi Cosma e Damiano* in passato attribuite ad Antonio da Tisoi, ma in realtà di artista ignoto. Fra i due dipinti è posto il portale ad arco modanato con riquadratura in pietra di Castellavazzo. L'iconografia degli affreschi è strettamente legata a quella dell'intero apparato decorativo, essendo i Santi Rocco e Sebastiano protettori contro la peste (Rocco è inoltre il santo titolare della chiesa) e i Santi Cosma e Damiano rappresentanti dei medici e degli specialisti, in grado di propiziare la cura della malattia.

La zona intermedia è abbellita da due finestre allungate, i cui infissi sono in ferro con vetri piombati. Tra le due aperture è interposta una nicchia con le stesse proporzioni delle finestre, anch'essa riquadrata con elementi lapidei a profilo finemente modanato. All'interno della nicchia è inserita la statua di San Rocco posta su un basamento in pietra sul quale sono gli stemmi dei committenti oltre a quello della città di Belluno e, inoltre, la scritta dedicatoria "DEO OPT. MAX / AC BEA ROCHO BEL / LUNEN PESTE AN / M.D.XXX LIBE / Ratis / DICATUM". Ai piedi del Santo una scritta incisa ricorda il nome di uno dei committenti: "MICH / PISANI / PR. P. Q. / BENE".

La zona superiore è scandita da due fasce marcapiano raccordate da lesene, sormontata da timpano di forma curvilinea e rinforzata da volute laterali; la fascia marcapiano inferiore è interrotta dal rosone centrale, posto in corrispondenza della statua sottostante di San Rocco.

L'interno, illuminato da tre strette monofore, è a navata unica con volta a botte, abbellita da lesene, capitelli, cornicioni in pietra rossa di Castellavazzo. L'abside è articolata in tre spazi, individuati da tre archi a tutto sesto, di cui quello centrale, più elevato, conserva l'altare maggiore e quelli laterali altri due altari, dedicati a San Giovanni Bosco quello di sinistra e alla Vergine quello di destra. Gli altari, in marmi policromi e di fattura cinquecentesca, ospitano tele databili al XVI secolo.

L'aspetto attuale dell'edificio è il risultato dell'intervento di restauro realizzato negli anni '50 del XX secolo dall'architetto Alberto Alpago Novello e dall'ingegnere Adriano Barcelloni Corte.

La Chiesa di San Rocco, elemento significativo dell'assetto urbanistico di Piazza dei Martiri, costituisce un esempio significativo di architettura sacra cinquecentesca della prima metà XVI secolo, sia quanto all'impaginato esterno della facciata, sia quanto all'organizzazione interna degli spazi, destinati a rappresentare, per volontà della comunità locale, l'invocazione della protezione divina contro la pestilenza, che colpì la città di Belluno durante il terzo decennio del XVI secolo.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

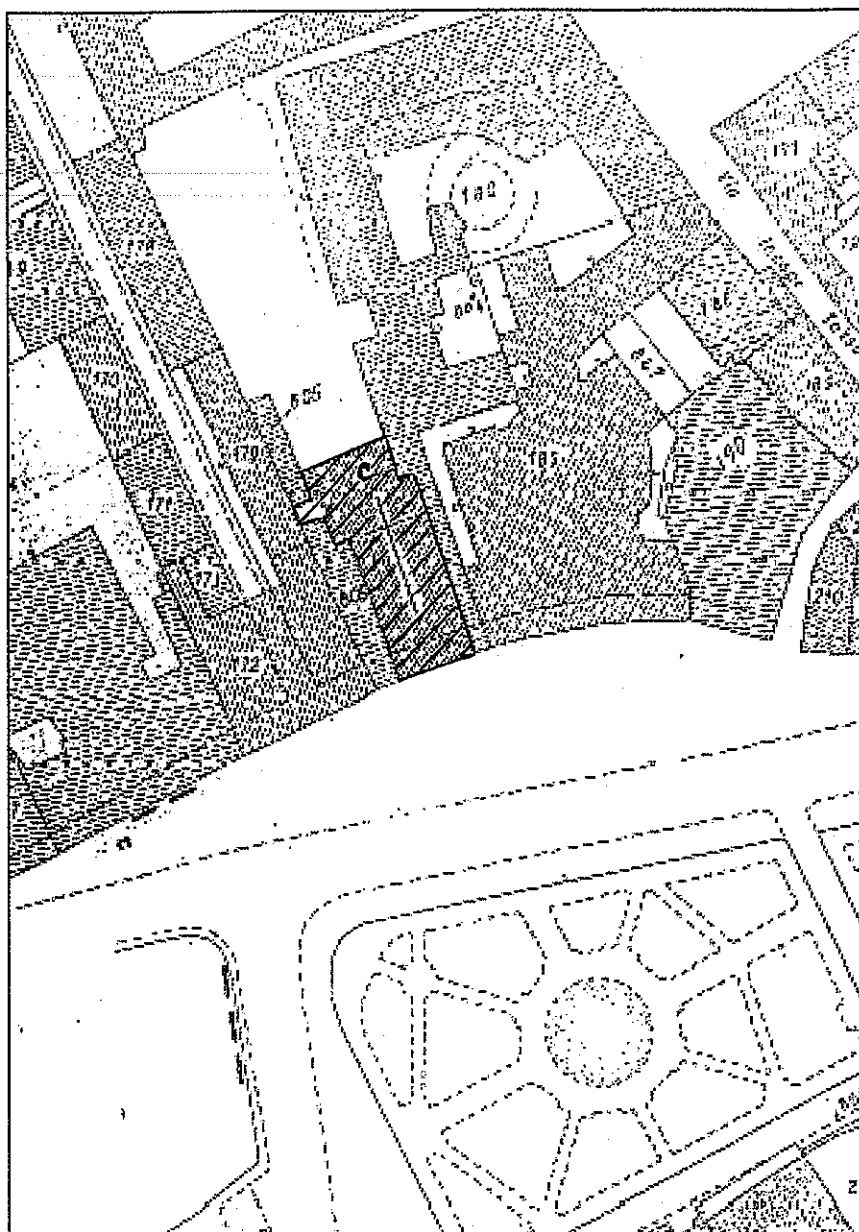
IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Ugo Soragni

SF / FDR_verifiche_di interesse_belluno_chiesa di san Rocco

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia Tel. 041/2574111 Fax 041/2750288 - C.F.80010310276

SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari



Denominazione Bene
Comune
Didascalia

CHIESA RETTORIALE DI S. ROCCO
BELLUNO
CATASTO ATTUALE

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

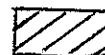


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso

COMUNE DI BELLUNO
"Chiesa Rettoriale di San Rocco"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D. Lgs 42/2004



Foglio 71 particella C



SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari